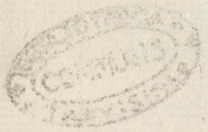


Padova ad 9 d'Aprile



Se io avessi più sp<sup>o</sup>, vi scriverei più a lungo; ma non vi scriverei  
accanto dandomi più alla brevità del sp<sup>o</sup>, che a ciò che richiederebbe  
l'amor mio. La lettera sua pare mi contrista, e pare non compia  
in q<sup>ta</sup> parte, che mi dà nuova del vento di biforma ella mi ~~non~~  
veva per cosa, che io non vorrei in modo niuno, che vale a dire  
quel sospetto, e quel timore della nave sua; mi compia poi ad  
saper che ella mi vea, in cui siete voi di rivedermi, e in cui  
è la sua, la quale dovrebbe avermi proprio dall'ammiraglio  
sua, come un filosofo selvaggio, e come un infelle, e  
pure mi non, e mi dunque in tal modo; e poi si lamenta  
verrebbe se io per avventura la vigilia di Natale le dicessi  
qualche lettera, che dovrebbe per compassione se fosse an-  
co il venerd' santo. La lettera mi è stata pagata. La  
scandina l'ho ricevuta, e ve ne ringrazio. mi resto senza  
vi più a lungo ad almi sp<sup>o</sup>. In tutto più che in tutti  
mi non. La sua è un suo, che ella è sempre rivestita  
me come cosa santa. Addio non sano  
Motto.

1848

*[Faint, illegible handwritten text, possibly bleed-through from the reverse side]*

ca. Emilio G. G. G.  
in D. G. G. G.  
ca. Bonomo algaraj

Veneria

Adonno  
San. Agostini  
de. P. P. P.  
No. 12

1792

